

IL SOGGIORNO ITALIANO DELLA DELEGAZIONE SOVIETICA

Kucerenko in visita alla città di Milano

Sopralluoghi nei più grandi complessi edili - Un giudizio sul grattacielo - Invito agli italiani a visitare l'U.R.S.S.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MILANO, 24. — La delegazione sovietica di tecnici edili, che ha già visitato Roma e altre città italiane, è giunta stamane a Milano, accompagnata dal vice presidente del governo sovietico Kucerenko. Insieme agli ospiti era anche l'ambasciatore sovietico a Roma Bogomolov, ma fatto già di casa, nella città, il presidente della Provincia Casati.

Nel pomeriggio, alle 17, la delegazione è stata ricevuta dal Sindaco, prof. Ferrari, presenti la giunta comunale, parecchi consiglieri ed altri rappresentanti cittadini. Il collegio degli ingegneri ha offerto in serata un gran ricevimento agli ospiti, nel salone del Circolo della stampa.

La visita nella metropoli lombarda è stata particolarmente interessante per i tecnici sovietici, data la portata e le caratteristiche dello sviluppo dell'edilizia milanese.

Le stesse città erano state interessate principalmente dai nuovi quartieri popolari, a Milano non solo visitate anche altre tipi di costruzioni moderne: così sono stati nella grande autorimessa fabbricata da poco presso la stazione centrale, nelle costruzioni funzionali per uffici, nel centro cittadino, nell'autosilo in piazza Diaz. Sono poi saliti sul grattacielo di piazza Repubblica, che è il più moderno d'Europa. Qui hanno scattato parecchie fotografie, visitando minuziosamente tutti gli impianti.

« Noi preferiamo non costruire edifici come questo, perché costano troppo. Ma senza dubbio questo è fatto bene », ha detto il presidente del Consiglio Kucerenko, a proposito del grattacielo, secondo quanto riporta un giornale della sera. Il ministro, rispondendo ad altre domande, ha anche detto che l'edilizia italiana gli è apparsa, in generale, molto economica. Egli ha poi sottolineato più volte che sarebbe molto lievo di una visita di architetti italiani nell'URSS, in un prossimo avvenire.

Lo scambio di vedute, i colloqui tra gli ospiti e gli esperti cittadini, i nostri tecnici si è stata molto cordiale e si è voluto arrivare al protocollo della cortesia diplomatica. A questo impressione di fatto chiaramente interprete l'ing. Giombelli, assessore anziano del Comune, il quale, prenendo la parola nel corso di un ricevimento ha detto: « A voi che venite da un Paese che sta rinascendo noi ci sentiamo legati da amicizia Brindo dunque al vostro popolo, ai suoi grandi dirigenti, a tutti i popoli del mondo ».

Da parte sua Dudrev, primo consigliere del Comitato ministeriale per l'edilizia dell'URSS, dopo aver invitato un saluto al popolo italiano, ha sostenuto che non dobbiamo incrinare soltanto ciò che è andato distrutto causa della guerra, dobbiamo fare molto di più, dobbiamo dare ai nostri popoli una prospettiva per il loro avvenire. Il popolo sovietico è impegnato in un grande sforzo costruttivo; nei prossimi anni verrà infatti concretizzato questo sforzo anche nella realizzazione di un imponente numero di case per il popolo. L'accoglienza amichevole che abbiamo ricevuto ci ha dato la certezza di essere compresi; per questo siamo sicuri di non essere in errore affermando che i sentimenti del popolo italiano riflettono, come in un specchio, i sentimenti del nostro popolo, quello del cuore che diciamo: venite da noi, venite nel nostro Paese, potrete vedere molte cose che vi saranno utili, come utile è per noi ciò che andiamo osservando nelle vostre città. In avvenire dovremo lavorare più vicini nel senso dell'avvicinamento dei popoli, contro le guerre distruttive che non possono mai dare nulla di

NEL CENTRO DI CALTANISSETTA

Un uomo assassinato con 11 colpi di pistola

Gli ignoti uccisori hanno sparato da vicino

CALTANISSETTA, 24. — Lo assistente Gaspare Cirino di 52 anni, addetto alla sorveglianza della nettezza urbana, è stato ucciso questa mattina, all'angolo di viale Amedeo e via Roma, con undici colpi di rivoltella. Il Cirino, che abitava nello stesso viale Amedeo, è stato ucciso poco dopo essere uscito di casa, mentre si recava al lavoro. Giunto all'incrocio, egli è stato affrontato da alcuni sconosciuti — non si sa se da una o più persone — e c'eravano di pronti: Alcuni persone giunte sul luogo del delitto qualche minuto dopo si erano presentate una a una, dichiarando di essere le assassine del Cirino, e naturalmente, chi il delitto sia stato commesso da almeno due persone. I proiettili trovati sul cadavere del Cirino sono tutti dello stesso calibro.

L'unico elemento finora rilevato nel corso delle indagini intraprese dalla polizia, è che il Cirino, vedovo da tempo, sembra avere una relazione con certa Angela Silitti di 35 anni, il cui marito trovasi attualmente all'estero.

Ubriacato derubato e sequestrato il giovane figlio d'un industriale

4 mondani e 3 malviventi gli fanno firmare anche alcuni assegni

MILANO, 24. — Il giovane figlio di un industriale ha passato a caro prezzo una « giornata di follia » che si era ripromesso di trascorrere a Milano. Il 25enne Giuseppe Bonalumi da Segrate era stato inviato dal padre in Brianza per alcuni affari, quando venne però fermarsi a Milano per quello che si vuol definire « un colpo di vita ». Entrato in una trattoria di via Cocco del Navilio, faceva ben presto amicizia con un gruppo formato da quattro mondani e da tre uomini, tali Edoardo Rossetti, Piero Manzoni, Giovanni De Cesari che si presentavano come agenti di polizia in licenza. « Poco lo disse il Bonalumi e in meno che non si dica fu dato fondo ad un pranzo succulento abbondantemente innaffiato con i vini più prelibati, dopo di che l'allegria brigata cominciò a scatenarsi: furto di valori, e tutte le pazzie di cui si può immaginare. Ad un certo punto i tre compagni di Bonalumi storditi dal vino e dal resto, provvedevano ad alleggerirsi del portafoglio, ma il Manzoni tentava-

Numerosi allagamenti per il maltempo in Campania

Il maltempo imperversa da due giorni ed tutta la Campania è gravemente sotto accusa. Su tutto il Salernitano, il Cilento, il Sannio, da oltre 40 ore piote ininterrottamente. I fiumi Cetone, Salato e Ufita sono in piena e in alcuni punti hanno invaso le campagne: il Cetone, nei pressi della città, è salito di circa cinque metri. A Napoli abbondante pioggia caduta per tutta la notte e nelle prime ore di ieri ha causato numerosi allagamenti. I fiumi del tuco sono interratti in alcune zone di Posillipo, di S. Lucia, di Nisida, della riva di Chiaia e di Porta, dove alcuni terranei e scintillanti sono rimasti alluviali. Anche alcune banche di mare sono state invase

Una medaglia d'oro al radiologo dott. Valdini

MILANO, 24. — Una medaglia d'oro è stata offerta al dott. Pierluigi Valdini dagli ex alle-

lli marittimi

e vi del collegio convitto di Ce-

fugiva con il denaro. Veniva lana. Il dottor Valdini, com-

però ben presto raggiunto e a-

bastonato si ricostituiva l'in-

frante alleanza. Le tre tipi deci-

seriamente la paura di trarren-

ti, di farlo bate per conti-

nuisti e intanto di fargli firma-

re assegni e cambiali. Solo do-

po tre giorni la polizia messa

in allarme dal padre del gio-

vane, ritrovava le fila della

boccaccia nonché brigantesca

avventura a procedere all'arre-

stato dei tre figure venavano

sequestrati, e sequestrati

furto di auto e abu-

so di qualifica. Le quattro

mondane erano denunciate per

ricettazione, furto di auto e abu-

so di qualifica. I quattro

mondanee interpellati in al-

tre zone di Posillipo, di S. Lucia,

di Nisida, della riva di Chiaia

e di Porta, dove alcuni terranei

e scintillanti sono rimasti alla-

ru. Anche alcune banche di

mare sono state invase

Passato del tempo e, dopo

la compagnia Natali esposta con formula piena

Denunciata per la raccolta delle firme per la pace era stata anche sospesa per tre mesi dalla carica di Sindaco

MASSA FERMANA, 24. — La compagnia on. Ada Natali e i compagni Nicola Procaccini e Ruffino Berrettini, denunciati dal questore di Ascoli Piceno per avere raccolto firme per la pace, sono stati assolti, perché il fatto non costituisce reato al prete di Montegiorgio, che ha accolto, con alto senso di gloria, la tesi dell'avvocato difensore da Borlioni, accettata anche dal P. M. avv. Gori.

La sentenza ha destato vivissima soddisfazione a Massa Fermana e nei paesi della zona, anche perché a suo tempo, in seguito a tale denuncia, la compagnia Ada Natali era stata sospesa per tre mesi dalla carica di Sindaco.

Ricevuti da Gronchi i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirinale, accompagnati dall'on. Angelini, ministro dei Trasporti, i delegati del Congresso per la lotta contro i rumori.

Il Presidente della Repubblica, prof. Gronchi, ha ricevuto ieri mattina al palazzo del Quirin

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

PROSEGUENDO NELLA LOTTA PER I MIGLIORAMENTI

Compatta azione degli edili per lo sciopero di giovedì

Sospeso il lavoro nel cantiere Bel Sito della Sogea - Un grande dibattito sulla condizione umana della categoria

Come già annunciato, un nuovo sciopero provinciale degli edili avrà luogo giovedì, a partire dalle ore 15. Ancora una volta i lavoratori di questa categoria sono costretti manifestare con energia contro la ostacolazione dell'Associazione dei costruttori, che continua a rifiutare l'accoglimento delle elementari rivendicazioni poste. Dopo la sospensione del lavoro gli operai affermeranno ai tre comizi indetti dal sindacato per le 16 in piazza Flaminio, davanti al Palazzo della C.R.L., Teodoro Morga, Mario Mammiucci e Claudio Ciocca.

Ieri, trattando, proseguendo nell'incontro a carattere aziendale intrapreso nei giorni scorsi, i dipendenti del cantiere

Apprendista al Poligrafico

Almeno quattrocento giovani e ragazze possono essere assunti subito come apprendisti presso il Poligrafico dello Stato.

Questa è la richiesta che sileva in questi giorni nelle numerose assemblee di giovani disoccupati delle zone intorno allo stabilimento di via Gino Cappone e che viene presentata alla direzione dell'azienda dalle stesse famiglie degli interessati. Si tratta di una richiesta documentata, il contratto di lavoro dei poligrafici e catena fissa un numero di apprendisti che è possibile assumere in proporzione a quello degli operai specializzati: così, ad esempio, un apprendista ogni 4 imprenditori, oppure ogni 4 litografie, e, successivamente, ogni 10 e fra-

zione. Per conquistare l'indennità mensa su tutti gli istituti contrattuali e il miglioramento della mensa stessa un'intensazione si vuol sviluppando anche in altre declinazioni aziende, ieri, la terza volta hanno sovrapposto il lavoro dei giovani dipendenti della Fiorentina, Giornata paragonatamente le commissioni interne della Vetreria San Paolo e Vittoria. Il Vittoria ha avanzato analoghe richieste e un accento sugli arretrati.

La condizione umana degli operai edili

La Camera del lavoro ha indetto quattro comizi alle 18, nel salone dell'Accademia artistica Internazionale, grande dibattito pubblico sulla condizione umana degli operai edili. Sono stati invitati i parlamentari romani, i consiglieri provinciali e comunali, tutte le autorità cittadine, uomini di cultura, rappresentanti di organizzazioni sindacali e sindacali, e gli altri funzionari, mutualisti e previdenziali, e la stampa.

La relazione introduttiva sarà tenuta dall'on. Claudio Clanca, segretario della C.R.L. e del sindacato edili.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

ne a piedi.

Il «benzinario» e il taxista avevano detto che uno dei due individui aveva i capelli di un biondo, slavato e l'altro, più alto del primo, era bruno e vestiti di 43 anni, dell'incisività della giornata, circa 17 mila lire.

Non contenti i due rapinatori si fecero successivamente condurre al viale Colombo do-

GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

Julinho non perdonava!



FIorentina-Atalanta 4-1 — Julinho, la prestigiosa ala viola sta diventando il « nemico » delle opposte difese dove, quando si mette in azione, porta un grande scompiglio. A Giulio non poteva molto andare a cercarsi i palloni per il campo, ma quando il pallone l'ha subito per le sue braccia che farne: darlo a un amico se è in posizione buona per segnare (come a Bologna) o metterlo nel sacco da solo, come ha fatto contro l'Atalanta, insomma difficilmente Julinho perdonava.

Nella foto: il secondo goal del brasiliano nella partita con l'Atalanta

LUNGO LA DISCESA DA MADONNA DEL GHISALLO ALLA MALPENSA

A 75 all'ora sul "filo della morte," Maule volò incontro alla vittoria

Bobet ha rinunciato alla lotta — Belle le prove dei giovani, stanche le corse di Magni e Brankart

(Dai nostri inviati speciali) MILANO. — Maule, 24 anni e mezzo, di un paese poco distante da Vercelli, dal tempo d'oro d'una antica e di una antica e antica collina, è dunque aperto e chiuso il libro dell'anno che racconta la storia delle nostre grandi corse. Abbiamo visto infatti partire a mani alte, trionfante, i traguardi della Milano-Torino, in primavera e del Giro di Lombardia, ieri. Nel lungo intervallo fra il Giro e l'altra gara, le sue corse non sono state invece molto brillanti, anche perché la bella più volte malattia, e reso costretto a fermo, non riusciva più di fare. La bella una bestia cui ha finito per schiacciare la testa di prepotenza. Così, non so se conoscete la strada in discesa che da Madonna del Ghisallo porta alla Malpensa: si ce ne sono di quelle che arrivano addosso a Con-

più ripide, più difficili. Il giorno che si disputa il Giro di Lombardia, quando cento e una automobili vengono giù, parve a cent'altro si ri-arriva la pelle di continuo, metro dopo metro; e sono tanti i metri! Ebbene, è stata nella discesa che Maule ha dato l'addio ai troppo prudenti Coppi e Bobet, col quale in ritardo di 10' era passato da Madonna del Ghisallo. Non ha avuto paura. Maule, invece di girare a destra, si è voltato verso il centro, e si è comparsa in una sua via, prima a destra, poi a sinistra, e così, a chi aveva il coraggio di tenere gli occhi aperti, uno spettacolo di potenza di agilità e di abilità: non esagero se dico che Maule si teneva in equilibrio, a 75 l'ora, come su un « filo della morte ».

Nella sua corsa Maule travolgeva Monti e Fornara; spaventava Magni e Brankart: quando si è discesa da Madonna del Ghisallo porta alla Malpensa: si ce ne sono di quelle che arrivano addosso a Con-

più ripide, più difficili. Il giorno che si disputa il Giro di Lombardia, quando cento e una automobili vengono giù, parve a cent'altro si ri-arriva la pelle di continuo, metro dopo metro; e sono tanti i metri! Ebbene, è stata nella discesa che Maule ha dato l'addio ai troppo prudenti Coppi e Bobet, col quale in ritardo di 10' era passato da Madonna del Ghisallo. Non ha avuto paura. Maule, invece di girare a destra, si è voltato verso il centro, e si è comparsa in una sua via, prima a destra, poi a sinistra, e così, a chi aveva il coraggio di tenere gli occhi aperti, uno spettacolo di potenza di agilità e di abilità: non esagero se dico che Maule si teneva in equilibrio, a 75 l'ora, come su un « filo della morte ».

Nella sua corsa Maule travolgeva Monti e Fornara; spaventava Magni e Brankart:

SE LA F.D.A.L. LI INVITERÀ

Jharos, Tabori e Rozsavoelgyi in gara a Roma il 4 novembre?

Gareggiare con i forti ungheresi sarà di grande utilità per gli atleti italiani

BUDAPEST. 24. — I campioni ungheresi di atletica Jharos, Tabori e Rozsavoelgyi vorrebbero tentare di battezzare altri primati mondiali al cross europeo, mentre in Italia il 4 novembre a Roma, secondo quanto ha dichiarato il loro allenatore Mihaly Ilosi, « Se noi saremo invitati alle gare di atletica leggera mondiali in Italia prevista per il mese di novembre — hanno detto i primi atleti ungheresi — ci presentiamo per i nostri nuovi. Ci presentiamo perché la FIDAL non ha potuto si sono presentate in Italia, e noi abbiamo rettamente così ai nostri atleti di fare un'ultimissima esperienza degli appassionanti, nonostante i quali siamo ancora, ad un grande spettacolo sportivo ».

Kuls vuol riprendere il record dei m. 5000

BUDAPEST. 24. — Con la decisa di ieri di Jharos, tutti primati dal 1.000 ai 5.000 metri eretto, si è aperto il via sul quale c'è in salvo, ma non è stato possibile il suo compagno di nazionale austriaco John Landy con 3:58:30 appartenente ai mali.

A Mosca, Kuls ha dichiarato che non si arrende, e che ai campionati sovietici del 1956, dove cercherà di correre i 5.000 metri in meno di 13'10».

Poter pareggiare con i fortissi-

Dopo la sesta giornata del campionato di calcio

Al Vomero e a San Siro una lezione: "il catenaccio non è nemmeno utile,"

Il Torino per la prima volta « catenacciaro » e per la prima volta battuto - La Roma avrebbe potuto vincere - La Fiorentina conferma l'equilibrio della sua inquadratura

Dell'inutilità del « catenaccio » questo potrebbe essere il titolo di un articolo sulla pagina sportiva di domani, un trattato che — sulla scorta dei clamorosi esempi del Vomero e di S. Siro dovrebbe mettere a nudo con grande chiarezza e rigore oltre che alle note difese estetiche, spettacolari anche la scarsa utilità di questi « smachinelli » del gioco al fine ultimo del risultato.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Comunque, entro i « gero-azurri » di Campatello, il giorno di Venerdì è andato bene sino al 30' della ripresa, poi un colpo d'arbitro di Siliquini ha scatenato la palla buona sul piede di Armano e il capitano non ha fatto molto a doverci, condannando così il Torino alla sua prima sconfitta della stagione, confusa che coincide — guarda un po' — con il primo ritorno al « catenaccio ».

Fra sei giorni di gare di torneo si è messo a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retrocessione del gruppo.

Trascurando il fatto che i tori in sei giorni di gare di torneo sia riuscito a vincere solo una vittoria, quella che, tra i biglietti del pubblico fiorentino, rimaneva a far macchia, sia mettere in chiaro evidentemente una retro

IL CONVEGNO NAZIONALE DEI CULTIVATORI DIRETTI AD AREZZO

Sette punti per salvare i contadini dall'insostenibile peso dei tributi

Un grande movimento unitario dovrà smascherare la demagogia dei capi bonomiani e imporre la realizzazione della giustizia fiscale nelle campagne

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

AREZZO. — Non se l'abbiamo a male i numerosi e valenti parlamentari e dirigenti di organizzazioni contadine e sindacati e assessori o consiglieri comunali e provinciali ai quali hanno preso la parola al Convegno sui Fisco, se noi diciamo che gli interventi più importanti e significativi ci sono parsi fermi quelli di due sacerdoti contadini, Agostino Fabbi e Antonino Bonomi, saliti alla tribuna a nome di un folto gruppo di coltivatori diretti dai paesi della collina e della montagna aretina per assistere alla manifestazione del Teatro Odeon.

Non diciamo questo perché il dibattito ci sia sembrato scarso d'interesse o perché il contributo degli oratori più qualificati ci sia apparso meno serio e impegnato, apprezziamo invece il condotto di Fabbi e Bonomi. Ma è certo che lo ha rilevato subito il compagno Emilio Scerri, presidente dell'Alleanza dei Contadini, nella sua lucida conclusione —



Il compagno Emilio Scerri

che dalle parole semplici e concitate dei due contadini è discesa la testimonianza più drammatica e probante dell'esistenza dell'aggravio economico e politico trasmesso dai precedenti oratori e specialmente dal relatore Giovanni Rossi, segretario dell'Associazione dei Coltivatori Diretti. Nei due interventi dei contadini la situazione insostenibile in cui versa la piccola proprietà coltivatrice è emersa con una chiarezza impressionante, attraverso la scena denunciata da chi risponde in proprio bilancio familiare, di dimensioni difficili, come via materialmente impossibile tirare avanti quando dal durissimo lavoro di un'annata si riceva sempre meno e quando più della metà del guadagno medio se ne va in tasse. La viva voce dei contadini toglieva ogni arditha ai pur eloquenti dati statistici sulla crisi agraria, normalmente permanente e sulle sue conseguenze assai più feli per la piccola proprietà che per i grandi agrari; le parole di quei contadini, uno dei quali era stato per lunghi anni iscritto alla «bonomiana», offrivano nellissima la percezione di uno stato d'animo di colera profonda contro la giustizia.

La grande collera

La grande ira che pervade oggi le masse contadine non nasce dalla loro origini ben precise, i costi di produzione sempre più alti, i prezzi di vendita dei prodotti sempre meno remunerativi, la tassazione sempre più esosa. In questa situazione i più attivi paladini dei monopoli industriali e commerciali nonché della grande proprietà fondiaria, cioè i responsabili più diretti della crisi, raddoppiano i loro sforzi per dissuadere i contadini, e tenendo di convogliare le loro richieste alle direzioni false, al solo scopo di perfezionare ulteriormente il già complesso e raffinato meccanismo atto a scaricare tutte le conseguenze della crisi agraria sulle masse piccolo-collettive.

La rotura delle trattative è avvenuta sul punto che

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALTAVILLA IRPINA (Avelino), 24 — I 500 minatori della SAIM hanno deciso ieri, nel corso di una grande assemblea, di proseguire lo sciopero che è stato ripreso nella giornata di venerdì, 4 ore per ogni giornata, per i dirigenzi della società non accettarne le rivendicazioni di carattere economico avanzate dalle maestranze.

Era stata fissata per ieri la data di voto della Saar contro il progetto europeista.

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema: «sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

«sarebbe forse più politica della lenitiva, elegare le mani agli amministratori, stabilire un limite indoroso e indiscutibile alle sovraimposte in modo che esse non superino mai il 300 per cento delle relative imposte sui terreni».

Le vere finalità di queste richieste dei Bonomi (sì, quale è il voto della Finanza) non deriva già dalla azione governativa, sibbene dalla solonta incontrollata degli amministratori dei comuni e delle province. I quali fissano troppo onereose sovraimposte sui terreni. A tale scopo i Bonomi, in una sua lettera aperta ai ministri delle Finanze e dell'Interno, ha proposto una soluzione molto semplice del problema:

<p

ULTIME

l'Unità

NOTIZIE

UNA INTERVISTA DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO AI GIORNALI AUSTRIACI

Molotov ritiene possibili a Ginevra progressi sulla questione tedesca

L'importanza primordiale del problema del disarmo - I ministri degli esteri possono compiere utili progressi nelle trattative - La politica delle alleanze militari pregiudica la sicurezza europea - L'esempio dell'Austria

VIENNA, 24. — « L'Unione Sovietica si attende risultati positivi dalla conferenza di Ginevra, riconoscendo che esistono possibilità sufficienti per negoziare a tali risultati », ha affermato il ministro sovietico degli esteri Molotov in un'intervista accordata il 21 ottobre a Mosca ai giornalisti austriaci in vista della URSS, e il cui testo integrale viene pubblicato in parecchi giornali viennesi di martedì.

« Se esiste il desiderio di un'intesa — ha proseguito Molotov — e noi speriamo che tutti i partecipanti abbiano questo desiderio, sono possibili risultati positivi alla conferenza di Ginevra. Le questioni essenziali, e cioè il consolidamento della sicurezza europea e la questione del disarmo — interessano i popoli di tutto il mondo e non soltanto quelli dell'Europa. Una intesa su questi problemi creerebbe importanti elementi per la soluzione di determinati problemi che sono già maturi. Noi riteniamo che an-

che l'esame della questione

dei contatti tra Oriente e Occidente rivesta una grande importanza ».

Parlando del problema tedesco in relazione con l'eventuale conclusione di un accordo per la sicurezza europea, Molotov ha aggiunto: « Non è necessario conservare lo status quo in Germania come esiste finora. Del resto, non si è intervenuti mutuamente. L'Unione Sovietica, in attuale relazioni diplomatiche, si è dimostrata che con la Repubblica democratica tedesca che con la Germania occidentale, Cioè, si trova nel cuore dell'Europa, ha dimostrato che essa non pensa di moltarsi in questa via di alleanze militari. Cioè, di grande importanza, si è dimostrata che difficilmente noi intendiamo che un primo passo potrà essere fatto in questa direzione. Noi riteniamo che in quest'ordine di idee la conferenza di Ginevra può egualmente essere utile ».

La delegazione dell'URSS

mosca, 24. — La TASS annuncia questa sera che il ministro degli esteri sovietico Molotov dirige la delegazione sovietica alla conferenza di Ginevra. Gli altri membri della delegazione sovietica: il vice-ministro degli esteri Grigorij Solov'ev, ambasciatore sovietico in Francia Vinočarov e l'ambasciatore sovietico nella Germania orientale Puschkin.

Della delegazione fanno parte inoltre i seguenti consiglieri: Komarov, Tsatapkin, Il'jin, Tunkin, Lapin, Secklin.

Messaggio di Eisenhower alla conferenza di Ginevra?

PARIGI, 24. — Nell'aspettato pareggio a Mosca della squadra di calcio francese nell'incontro di ieri contro i sovietici — che alcuni giornali sfruttavano stamane con titoli vistosi come correttivo o come cortina fumogena — nè l'arrivo di Foster Dulles e l'inizio delle consultazioni atlantiche alla vigilia della conferenza di Ginevra, né gli altri numerosi avvenimenti politici ieri hanno potuto attenuare a Parigi l'effetto disastroso del referendum svolto ieri nel « referendum » della Saar.

In realtà, pronunciandosi con 423.444 voti, ossia con la maggioranza schiacciatrice del 67 per cento, contro lo statuto europeo, gli elettori saaresi non hanno solo sepolto la convenzione firmata da Mendès-France e Adenauer durante gli incontri parigini nel 1954; non hanno solo manifestato chiaramente il loro sentimento nazionale pronun- cendosi per il ritorno alla Germania; ma hanno confermato, come controprova, la condanna dell'eurocentrismo reazista già espresso dal parlamento di Parigi il 30 agosto 1954. Essi hanno infatto così una grave distanza alla diplomazia e ai governanti francesi che contro la volontà popolare si sono intestarditi ad accettare e a sostenerne quell'equazione.

Tale valutazione traspare ovunque nelle parole di qualche risponente, ceduta da quella politica, dichiarava stamane: « La storia della CED del 30 agosto 1954, in cui l'Assemblea nazionale francese respinge il CED e ciò che essa comportava di istituzionali europee, rendeva evidentemente più difficile il regolamento della questione saaresa ».

E inutile soffermarsi sulle reazioni più semplicistiche di quanti reprimono, contro la insensibilità e l'instabilità politica dei saaresi. Ricorderemo invece che questo risultato era stato sin dall'inizio progettato dal Partito comunista francese e, in primo luogo, da Maurice Thorez, che, dal 1947, sottolineò lillusione di trasformare dei tedeschi in francesi e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendès-France una anno fa a sottoscrivere con Adenauer la convenzione « europeistica », nel quadro degli accordi di Parigi.

Con quell'atto, però, lo sponente radicale, arrivato alla pericolosa svolta di inversione della sua politica, non fece che avallare gli errori dei suoi predecessori. Fu infatti che, in difesa della CED del 1947, accettando di rinunciare alle direttive americane sull'affidamento da adottare nei confronti della Germania e del pericolo di instabilità politica del saaresi, Ricorderemo invece che questo risultato era stato sin dall'inizio progettato dal Partito comunista francese e, in primo luogo, da Maurice Thorez, che, dal 1947, sottolineò lillusione di trasformare dei tedeschi in francesi e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendès-France una anno fa a sottoscrivere con Adenauer la convenzione « europeistica », nel quadro degli accordi di Parigi.

Con quell'atto, però, lo sponente radicale, arrivato alla pericolosa svolta di inversione della sua politica, non fece che avallare gli errori dei suoi predecessori. Fu infatti che, in difesa della CED del 1947, accettando di rinunciare alle direttive americane sull'affidamento da adottare nei confronti della Germania e del pericolo di instabilità politica del saaresi, Ricorderemo invece che questo risultato era stato sin dall'inizio progettato dal Partito comunista francese e, in primo luogo, da Maurice Thorez, che, dal 1947, sottolineò lillusione di trasformare dei tedeschi in francesi e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendès-France una anno fa a sottoscrivere con Adenauer la convenzione « europeistica », nel quadro degli accordi di Parigi.

Con quell'atto, però, lo sponente radicale, arrivato alla pericolosa svolta di inversione della sua politica, non fece che avallare gli errori dei suoi predecessori. Fu infatti che, in difesa della CED del 1947, accettando di rinunciare alle direttive americane sull'affidamento da adottare nei confronti della Germania e del pericolo di instabilità politica del saaresi, Ricorderemo invece che questo risultato era stato sin dall'inizio progettato dal Partito comunista francese e, in primo luogo, da Maurice Thorez, che, dal 1947, sottolineò lillusione di trasformare dei tedeschi in francesi e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendès-France una anno fa a sottoscrivere con Adenauer la convenzione « europeistica », nel quadro degli accordi di Parigi.

Con quell'atto, però, lo sponente radicale, arrivato alla pericolosa svolta di inversione della sua politica, non fece che avallare gli errori dei suoi predecessori. Fu infatti che, in difesa della CED del 1947, accettando di rinunciare alle direttive americane sull'affidamento da adottare nei confronti della Germania e del pericolo di instabilità politica del saaresi, Ricorderemo invece che questo risultato era stato sin dall'inizio progettato dal Partito comunista francese e, in primo luogo, da Maurice Thorez, che, dal 1947, sottolineò lillusione di trasformare dei tedeschi in francesi e indicò che il problema della Saar non poteva staccarsi dall'insieme del problema tedesco.

E qui che bisogna ricercare, in realtà, la radice degli errori che portarono Mendès-France una anno fa a sottoscrivere con Adenauer la convenzione « europeistica », nel quadro degli accordi di Parigi.

La coscienza della Fran-

Una violenta scossa di terremoto investe l'abitato di San Francisco

PAUROSE OSCILLAZIONI DEI GRATTACIELI - STATUE ABBATTUTE E VETRI INFRANTI

SAN FRANCISCO, 21. — Un incendio dovuto alla rotura di una tubatura del gas, si è scatenato nella località corrispondente alle 5.11 italiane, una violenta scossa di terremoto, durata circa due minuti, e stata avvertita a San Francisco e per un raggio di circa 150 km. intorno alla città.

Il fenomeno sismico è stato sentito in gran parte della città e soprattutto negli edifici più alti.

Molte vetrate sono state infestate. Alcuni grattacieli hanno paurose oscillazioni e per le strade del centro un vulnusico qualche cascina sono caduti sui passanti.

A Sacramento, dove si è svolta la manifestazione, è stato precisato che esso aveva un'intensità di 5 della scala Richter, nella quale il massimo giunge a dieci.

Negli ultimi anni, la California è stata spesso colpita dai terremoti. Nel 1952, infatti, la località montana di Tehachapi, nella California meridionale, era stata rasa al suolo. Nello stesso anno, gravissimi danni erano stati causati a Bakersfield.

Il rischio è crudelmente sottolineato *Le Monde* — mai si può essere sicuri che questa catastrofe sarà seguita da ben altre, se la nostra diplomazia, operando in « zio chiuso » e aggrappandosi a definizioni, continua ad escon-

derci per i problemi che si precipitano addosso da

IN STATO DI PERFETTA CONSERVAZIONE

Scheletro di dinosauro trovato nella Terra dei Basuto

BLOEMFONTEIN (Sudafrica), 21. — Il prof. Francois Ellenberger, un geologo alpino dell'università della Sorbona, ha scoperto i resti fossili di un dinosauro in una località situata a circa 15 chilometri da Mafeteng, nella parte sud-orientale della Terra dei Basuto.

Un parziale scavo ha portato fino al recupero di 35 ossa, che secondo lo scienziato, sono in perfetto stato di conservazione.

Il fratello del ricercatore, il rev. Paul Ellenberger, un missionario, scopri il mese scorso le orme pietrificate di un dinosauro su un pezzo di sabbia solidificata nelle acque

di un fiume vicino al punto in cui era venendo scavati i resti del dinosauro preistorico.

INIZIALE CONSULTAZIONI PER IL GOVERNO MAROCCHINO

RABAT, 21. — Il nuovo primo ministro marocchino del Movimento di liberazione, Even, ha detto di essere molto soddisfatto di queste

Esclusi dai sindacati di Bonn due deputati d.c. scissionisti

PARIGI, 21. — Il prof. Francois Ellenberger, un geologo alpino dell'università della Sorbona, ha scoperto i resti fossili di un dinosauro in una località situata a circa 15 chilometri da Mafeteng, nella parte sud-orientale della Terra dei Basuto.

Un parziale scavo ha portato fino al recupero di 35 ossa, che secondo lo scienziato, sono in perfetto stato di conservazione.

Il fratello del ricercatore, il rev. Paul Ellenberger, un missionario, scopri il mese scorso le orme pietrificate di un dinosauro su un pezzo di sabbia solidificata nelle acque

di un fiume vicino al punto in cui era venendo scavati i resti del dinosauro preistorico.

RENÉ CLAIR tornato a Parigi

PARIGI, 21. — Il prof. Francois René Clair, che ha visitato l'Unione Sovietica in occasione della « Settimana cinematografica francese », è tornato a Parigi da Mosca.

René Clair ha detto di essere molto soddisfatto di queste

Fatti di colloquio con i capi dei vari partiti marocchini, alla scoperta di cui è stata formata la nuova coalizione. Poco dopo, il prof. Even, ha detto di essere molto soddisfatto di queste

Esclusi dai sindacati di Bonn due deputati d.c. scissionisti

BERLINO, 21 (S. S.) — Il deputato democristiano Even è dimesso da questa sera dai sindacati della Germania occidentale, ad appena 24 ore dall'espulsione del suo collega di Partito, onorevole Winkelheide.

Even e Winkelheide ave-

no dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato, mentre il deputato

d.c. Even ha dimesso dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelheide ha dimesso

dal sindacato.

Il deputato democristiano Even ha dimesso questa sera dal

partito, mentre il deputato

d.c. Winkelhe